COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

8 Marzo

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 8 MARZO 2023 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





RAGUSA

Cassì presenta la coalizione e nel tavolo del centrodestra spunta l'ipotesi Mirabella

Quando sembrava che il quadro politico per le amministrative potesse essere già delineato, ecco che insieme starebbe valutando una nuova proposta.

LAURA CURELLA pag. XII

RAGUSA

Ubriaghi una cyclette, questa mattina la protesta davanti alla sede dell'Asp

MICHELE FARINACCIO pag. XI

VITTORIA

Jaquez chiarisce perché ha mollato «Venuta meno la fiducia verso il Pd»

GIUSEPPE LA LOTA pag. XII



MODICA

Consegnata al Comune la villetta di Marina appartenuta ai clan

La cerimonia sotto il segno della legalità ci è tenuta ieri mattina alla presenza delle massime autorità civili e militari della provincia. Ora il bando per l'affidamento.

MARIACARMELA TURLÀ pag. X

Caso Dell'Albani, no alla perizia psichiatrica

Giarratana. Il gip ha respinto la richiesta della difesa di Barresi sostenendo che non sussistono elementi sufficienti
Oggi l'autopsia della vittima all'obitorio dell'ospedale Maria Paternò Arezzo per verificare in che modo è deceduta

Il presunto omicida: «Per me Rosalba come una sorella, mi sento perseguitato e mi hanno pedinato»



Cosa ha fatto scattare la molla che ha spinto Mariano Barresi a uccidere la cognata Rosalba Dell'Albani (nella foto)? L'indagato, dinanzi al gip, ha risposto a una serie di domande, spiegando di sentirsi perseguitato e di essere certo che da un mese fosse pedinato. Allo stesso tempo, però, avrebbe detto per che lui Rosalba era come una sorella. Oggi, intanto, l'autopsia della vittima all'ospedale Arezzo di Ibla. Il gip ha convalidato l'arresto e la custodia cautelare in carcere mentre ha respinto la richiesta di perizia psichiatrica avanzata dalla difesa.

SALVO MARTORANA pag. X



L'OTTO MARZO A NOVANT'ANNI

La pasionaria di Ispica Mimma Monaca racconta e si racconta parlando di un femminismo fatto di testimonianza e idealità permettendo alla causa di mostrare un lato pressoché inedito

GIANNI STORNELLO pag. XIV

VITTORIA

La lite condominiale si risolve con gli spari Ferito un egiziano l'aggressore è in fuga



GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Lite condominiale insanguinata. Uno straniero è stato attinto da una pistolettata ed si trova ricoverato in ospedale. Non sarebbe in pericolo di vita. L'aggressore, un vittoriese già noto alle forze dell'ordine, dopo avere sparato si è reso irreperibile e viene ricercato dagli uomini della polizia di Stato del commissariato di Vittoria e della Squadra mobile di Ragusa. Alla lite, conclusasi con un colpo di pistola, avrebbe assistito la moglie della vittima che ha ricostruito i fatti nei minimi particolari. I poliziotti hanno anche interrogato soggetti che hanno assistito all'alterco culminato con il ferimento di un cittadino forse di nazionalità egiziana.

Il fatto di sangue intorno alle 18.30 di ieri nei pressi di un condominio di contrada Boscopiano (nella foto), località periferica della città. Gli inquirenti, coordinati dal questore Giusi Agnello, che opera in stretto contatto con la Procura, hanno ricostruito i fatti e individuato l'aggressore attivamente ricercato. La polizia ha lavorato tutta la notte per chiudere il cerchio prima possibile e assicurare l'aggressore alla giustizia. Le indagini sono tese a ricostruire i rapporti che vittima e attentatore hanno avuto in passato e ad accertare quale sia stata la scintilla che ha armato la mano del vittoriese ricercato per tentato omicidio. Non è la prima volta, e non solo a Vittoria, che alterchi fra coinquilini si concludono in maniera violenta. E' ancora fresca la strage di Roma del dicembre 2022 quando Claudio Campiti ammazzò 3 donne durante una riunione di condominio in un bar romano.

Comiso. Il racconto di un'amica degli animali e del suo intervento che ha assicurato la vita a un gatto randagio

«Ho salvato Macchia da morte sicura e ora sta a casa con me»

DANIELA CITINO

COMISO. Ci sono storie che hanno il sapore delle favole. E non solo perché uno dei protagonisti, proprio come nelle favole, appartiene al mondo animale. E non solo perché ha un lieto fine. La storia del gatto "Macchia" e della sua fatina buona che si chiama Assunta Lucenti ha la sua morale volendo insegnare valori fondamentali come la solidarietà, l'empatia per le sofferenze altrui e il rispetto unitario e per ogni essere. «Da sette anni Macchia vive nel mio quartiere. Il primo incontro è avvenuto con mio padre e con Rex, il nostro amato labrador, che non ci sono più. Da allora, pur rispettando il suo essere randagio, Macchia è entrato nella mia vita» racconta Assunta Lucenti che risiede a Comiso, nei pressi della via Resistenza da dove si snoda un dedalo di viuzze in cui trovano rifugio i gatti randagi accuditi da alcuni residenti e, in particolare, dalla stessa "fatina".

Macchia, però, è speciale. Anche per quella sua "macchia" sul muscolo. «E' un vero personaggio. E' un gatto stanziale capace di dimostrarci il suo amore in mille modi. Alcuni giorni fa Macchia ha rischiato di morire per via di una stenosi che gli impediva di nutrirsi. «Avvertita dalla mia vicina di casa, ho iniziato a cercarlo sino a quando ho sentito il suo pianto straziante. Era senza forze. Eppure appena mi ha visto, è subito salito tra le mie braccia quasi a chiedermi aiuto». Ora Macchia si sta riprendendo. Cure, medicine e tanto amore e stanno facendo il loro effetto. «Al momento è a casa con me, quando sarà guarito ritornerà ad essere il randagio di sempre» chiosa Assunta Lucenti lanciando un appello a prendersi cura di mici e pelosetti che «spesso - aggiunge - convivere con noi». La favola di Macchia ha insegnato di sé una scia di speranza a contrasto della strage di gatti avvenuta qualche mese fa in un'altra zona della città.



Assunta Lucenti con Macchia

Comiso. Il racconto di un'amica degli animali e del suo intervento che ha assicurato la vita a un gatto randagio

«Ho salvato Macchia da morte sicura e ora sta a casa con me»

DANIELA CITINO

COMISO. Ci sono storie che hanno il sapore delle favole. E non solo perché uno dei protagonisti, proprio come nelle favole, appartiene al mondo animale. E non solo perché ha un lieto fine. La storia del gatto "Macchia" e della sua fatina buona che si chiama Assunta Lucenti ha la sua morale volendo insegnare valori fondamentali come la solidarietà, l'empatia per le sofferenze altrui e il rispetto ontologico per ogni essere. «Da sette anni Macchia vive nel mio quartiere. Il primo incontro è avvenuto con mio padre e con Rev, il nostro amato labrador, che non ci sono più. Da allora, pur rispettando il suo essere randagio, Macchia è entrato nella mia vita» racconta Assunta Lucenti che risiede a Comiso, nei pressi della via Resistenza da dove si snoda un dedalo di viuzze in cui trovano rifugio i gatti randagi accuditi da alcuni residenti e, in particolare, dalla stessa "fatina".

Macchia, però, è speciale. Anche per quella sua "macchia" sul musetto. «E' un vero personaggio. E' un gatto stanziale capace di dimostrarci il suo amore in mille modi». Alcuni giorni fa Macchia ha rischiato di morire per via di una stomatite che gli impediva di nutrirsi. «Avvertita dalla mia vicina di casa, ho iniziato a cercarlo sino a quando ho sentito il suo pianto straziante. Era senza forze. Eppure appena mi ha visto, è subito salito tra le mie braccia quasi a chiedermi aiuto». Ora Macchia si sta riprendendo. Cure, medicine e tanto amore stanno facendo il loro effetto. «Al momento è a casa con me, quando sarà guarito ritornerà ad essere il randagio di sempre» chiosa Assunta Lucenti lanciando un appello a prendersi cura di mici e pelosetti che «possono - aggiunge - convivere con noi». La favola di Macchia lascia dietro di sé una scia di speranza a contrasto della strage di gatti avvenuta qualche mese fa in un'altra zona della città.

Il dono di Pace ai S. Apostoli

Il quadro è un omaggio al pittore urbinate

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Un artistico quadro donato alla parrocchia Santi Apostoli. S'intitola "Trasfigurazione" ed è stato realizzato dal pittore comisano Pippo Pace con la tecnica dell'acrilico su legno. E' un omaggio al grande pittore urbinate e riproduce un particolare dell'omonimo capolavoro conservato ai Musei Vaticani. Il quadro dipinto da Pace misura centimetri 80x100 ed è stato già preso in consegna dal parroco don Gino Ravalli ed esposto per essere ammirato. Don Ravalli, ringraziando Pace non nuovo a slanci di siffatta generosità, ha posto l'accento su come ancora una volta arte e religione trovino una felice sintesi nella bellezza. Pace, in passato, ha donato alla parrocchia



Don Rivillito e il pittore Pace

un altro dipinto, il "Ritorno del figliol prodigo", un omaggio a Rembrandt, e alla Pagoda della Pace il quadro "Ecumenismo Architettonico" consegnato al monaco buddista Morishita. L'arte, ha osservato Pace, fa riscoprire il bello interiore che c'è in ogni persona, perciò deve essere usufruita da tutti.

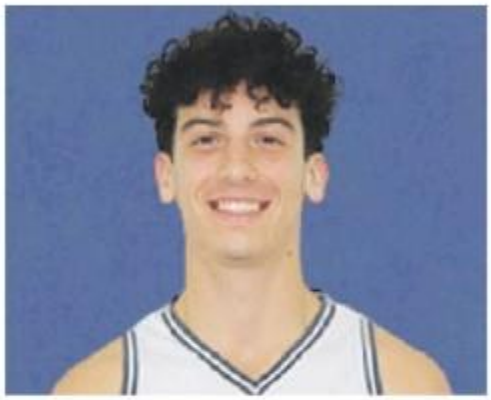
L'Olympia Comiso supera anche l'ostacolo Giarre mentre adesso al Paladavolos è in arrivo il Patti

Serie C Silver. Nardi e Costanzo hanno fornito una grande prova di maturità

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Multiprestito Olympia Comiso in versione super benché rimaneggiata, il Giarre deve arrendersi. La quarta giornata del campionato di basket ha visto il quintetto comisano imporsi sul difficile parquet del Palajungo di Giarre (63-72) e così conservare il primato solitario al termine di un match piuttosto intenso, un'autentica battaglia – sportivamente parlando, s'intende – nella quale l'Olympia ha avuto il merito di gestire al meglio nei cruciali minuti finale una partita che rischiava di scivolare via dopo il rosso rimediato da Carmelo Iurato per il secondo fallo antisportivo.

In quel delicato frangente, il giovane Francesco Costanzo, subentrato al capitano, ha avuto la freddezza e il coraggio di puntare a canestro e realizzare i due punti con l'aggiunta del tiro libero supplementare per il fallo subito. Un'entrata a canestro trasformata in un gioco da tre punti che ha portato l'Olympia a +8, mettendo al sicuro il risultato nella fase conclusiva del match. Costanzo a parte, va segnalata la superba prestazione del play Riccardo Nardi, con ben 18 punti all'attivo ma, soprattutto, una presenza in campo determinante per qualità, visione di gioco e intelligenza cestistica.



Francesco Costanzo



Riccardo Nardi

«Eravamo privi di Andrea Farruggio e Giovanni Desari – ha commentato coach Massimiliano Farruggio -, ma la squadra ha risposto bene. L'avversario era tosto e lo sapevamo, ma abbiamo giocato bene, difeso alla grande, ognuno ha saputo sacrificarsi in una gara spesso giocata sul filo dell'equilibrio». Prossimo avversario il Patti al Paladavolos.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/03/07/attualita/trasporto-ferroviario-firrincieli-creare-intermobilita-con-laeroporto/

https://www.ragusaoggi.it/chiusa-con-un-lucchetto-la-via-daccesso-alla-sua-casa/

https://www.ragusaoggi.it/smaltire-i-rifiuti-in-gesso-un-progetto-sperimentale-a-ragusa-e-a-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/elezioni-comiso-la-democrazia-cristiana-annuncia-il-quarto-candidato-sindaco/

https://www.ragusanews.com/appuntamenti-teatro-lo-spettacolo-novecento-a-comiso-177056/

https://www.ragusah24.it/2023/03/07/un-treno-da-ragusa-a-catania-passando-per-laeroporto-di-comiso/

https://www.radiortm.it/2023/03/07/stipulata-dal-consorzio-ibleo-convenzione-per-smaltimento-gesso/

«Potenziare la linea ferroviaria collegando la rete all'aeroporto»

LAURA CURELLA

RAGUSA. Smascherare le fake news che spesso contribuiscono a scoraggiare la comunità ragusana a prediligere il treno come mezzo di spostamento. Ma anche avanzare proposte utili e sostenibili per il territorio ibleo. Ed ancora, promuovere il confronto affinché gli importanti argomenti siano tra i protagonisti del dibattito politico locale. Questo il triplice obiettivo dell'incontro promosso lunedì sera da Cub Trasporti, Legambiente e Comitato Pendolari Siciliani.

Nel corso del suo intervento, Pippo Gurrieri della Cub Trasporti ha, come detto, inteso sfatare una serie di tabù e fake news sulla ferrovia già esistente ovvero la linea Siracusa-Ragusa-Caltanissetta. «Non mancano - ha chiarito - le inefficienze, ma spesso si parla di ferrovia senza nemmeno conoscere ciò che realmente offre. Per migliorare le cose, occorre in primo luogo aggiungere più corse di treni alle attuali, bisogna rivedere gli orari, è indispensabile ripristinare le corse domenicali e festive su tutta la linea Siracusa-Ragusa-Caltanissetta. Ma la ferrovia resta una grande risorsa, perché viaggiare in treno è più comodo, più sicuro e più ecologico».

Passando alla proposta, è stato Claudio Conti di Legambiente Ragusa a parlare di un possibile collegamento ferroviario diretto con Catania, riportando due soluzioni. La prima, ritenuta meno praticabile per via dei costi e del tracciato, unirebbe Ragusa a Catania per la via montana, con un costo stimato in 800 milioni di euro. Un'opzione apparsa su un sito internet siciliano, ma non verificata con Rete Ferrovie Italiane né con la Regione Siciliana. Tale soluzione è ritenuta però la più difficile da praticare: troppe gallerie da scavare e troppe difficoltà burocratiche, oltre agli alti costi. La seconda soluzione, invece, metterebbe in connessione Ragusa e l'attuale stazione ferroviaria di Vizzini, con possibilità poi di proseguire per Catania sull'attuale linea Vizzini - Catania; questa nuova tratta ferroviaria servirebbe anche l'aeroporto di Comiso. Meno gallerie, tracciato più breve, costi stimati in circa mezzo miliardo di euro. Tale opzione avrebbe tempi di percorrenza molto simili rispetto a quelli del bus per Catania: da Ragusa al capoluogo etneo in 2 ore. Inoltre sarebbe connesso l'aeroporto di Comiso sia verso la zona di Licata che verso quella di Pozzallo. Ad oggi, peraltro, non esiste un collegamento diretto con lo scalo comisano attraverso i bus.

A rilanciare l'importanza dell'idea, è stato ieri il consigliere comunale e candidato sindaco di Ragusa per il m5S, Sergio Firrincieli il quale ha partecipato, insieme alla deputata Stefania Campo, all'incontro. «Una linea ferroviaria che colleghi direttamente Ragusa con Catania, passando dall'aeroporto di Comiso, è un obiettivo da raggiungere in tempi ragionevoli. Il Movimento 5 Stelle ci sta lavorando da un paio di anni», ha detto Firrincieli. «Possiamo esser contenti della volontà del ministero di prevedere un collegamento Ragusa-Vizzini-Catania, dall'altra, assieme a comitati, associazioni ambientaliste e pendolari, stiamo lavorando affinché questa nuova linea ferroviaria faccia tappa anche presso l'aeroporto di Comiso, modificando l'attuale studio di fattibilità della Regione che in maniera del tutto incomprensibile prevede invece un percorso montano che parte da Ragusa e si dirige verso Giarratana, Monterosso e via dicendo, tagliando completamente fuori pertanto lo scalo aereo comisano. A tal proposito, la commissione Trasporti della Camera, invece, grazie all'attenzione della nostra deputata regionale Stefania Campo e all'intervento fattivo del nostro parlamentare Paolo Ficara, ha rimodulato il tracciato con un atto di indirizzo, fissando come obiettivo strategico l'intermodalità fra ferrovia ragusana e aeroporto degli Iblei. D'altronde, se ci si pone dal punto di vista del passeggero "incoming", soprattutto quello proveniente dall'estero, la disponibilità di un efficiente collegamento ferroviario in aeroporto diventa spesso motivo decisionale nella scelta dell'aeroporto di destinazione». Firrincieli ha anche evidenziato che «l'aeroporto di Comiso ad oggi, fra i quattro aeroporti della Sicilia, è l'unico per il quale non vi è ancora un collegamento con la ferrovia».

«L'intermodalità a cui pensiamo è la chiave del futuro di ogni città, da noi un sistema di trasporto pubblico che leghi strutturalmente la nostra ferrovia, gli aeroporti di Comiso e di Catania e la rete dei bus urbani – conclude – è e sarà uno dei punti fermi del mio programma». Presenti all'incontro anche il deputato regionale Pd Nello Dipasquale ed i sindaci di Ragusa, Peppe Cassì, e di Comiso, Maria Rita Schembari.

Il rosa prevale negli uffici postali degli Iblei

I dati. Oltre 250 le impiegate che compongono i due terzi del personale presente sul territorio provinciale

MICHELE FARINACCIO

Poste Italiane celebra, in provincia di Ragusa, in concomitanza con la festa della donna, una sempre più folta rappresentanza femminile tra le impiegate iblee. L'azienda in Sicilia vanta una presenza femminile molto alta all'interno della propria forza lavoro e il Ragusano costituisce un fiore all'occhiello. Sono infatti oltre 250 le lavoratrici che compongono i due terzi del personale sul territorio. Nel mondo degli uffici postali si raggiunge la percentuale record del 68% e delle 34 sedi della provincia ben 24 (il 71%) sono a maggioranza femminile.

Si arriva al 58% di donne anche nei ruoli di responsabilità e Cinzia Schembari, una delle 19 direttrici, si dice orgogliosa del risultato: «È un dato molto incoraggiante, siamo veramente molte in azienda, qui nel Ragusano è molto evidente». Ragusana di 49 anni e in Poste italiane dal 2006, ha lavorato per anni nel settore del recapito in città. Dal 2010 ha iniziato il suo percorso tra gli uffici postali, ricoprendo anche ruoli di responsabilità che l'hanno portata a dirigere la sede di via Colajanni. «Noi donne – continua la direttrice – abbiamo storicamente fatto tanti sacrifici, anche per dividerci tra famiglia e lavoro, e abbiamo tanto lottato. Mi reputo fortunata a far parte di un'azienda che è un po' come una famiglia, in cui ho avuto l'opportunità di lavorare nei suoi settori cardine, restando nella mia provincia e crescendo professionalmente».

Anche quest'anno Poste Italiane celebra la Giornata internazionale della donna con una cartolina filatelica da collezione. La cartolina ha un design minimalista, con un profilo di donna che ricorda un timbro postale su fondo rosa ed è disponibile al prezzo di 1,00 € negli uffici postali con sportello filatelico di Ragusa Centro in piazza Giacomo Matteotti, insieme all'annullo lineare in abbinamento al bollo a datario mobile.

Anche il comparto del recapito, tradizionalmente maschile, offre dati confortanti: oltre 90 lavoratrici compongono il 62% delle risorse applicate nei Centri distribuzione della provincia, la percentuale più alta di tutta l'isola.

> Si arriva al 58% di donne anche nei ruoli di responsabilità Schembari: «Sono segnali molto incoraggianti»

A rafforzare i risultati raggiunti in termini di parità di genere, non solo nel Ragusano, Poste Italiane anche per il 2023 - e per il quarto anno consecutivo - è stata premiata con la conferma nel Gender-Equality Index (Gei), l'indice mondiale che valuta la qualità delle iniziative aziendali per l'eguaglianza e l'inclusione. Per questa edizione l'azienda ha ottenuto un punteggio ancora più elevato rispetto al 2022, raggiungendo una valutazione superiore rispetto al valore medio delle altre società internazionali. Nel 2022 Poste Italiane ha inoltre ricevuto la Certificazione Equal Salary che attesta l'equità retributiva tra donne e uomini nell'organizzazione. La presenza femminile in azienda, dunque, costituisce un dato incoraggiante per il futuro, fondamentale occasione di crescita economica e sociale.

NOMINATA COMMISSARIO DEL PARTITO DA SALVINI

La Lega in Sicilia s'affida all'eurodeputata licatese Tardino



Tardino e Salvini

PALERMO. Dalle voci di corridoio alla nomina ufficiale: Annalisa Tardino, europarlamentare licatese, è il nuovo commissario della Lega in Sicilia, succedendo nell'incarico all'on. Nino Minardo.

«Accolgo con grande senso di responsabilità la nomina a commissario regionale della Lega. Tale ruolo rappresenta per me non un posto di vertice nel partito, ma la concreta possibilità di poter contribuire a costruire in Sicilia un forte progetto politico, in cui l'unico leader è Matteo Salvini, che ringrazio per la fiducia in me riposta», commenta la Tardino la nomina decisa dal leaqder nazionale Matteo Salvini. «Ringrazio, inoltre, il collega Nino Minardo- che mi passa il testimone, per il lavoro svolto e per il supporto manifestatomi, e il vicesegretario Anastasio Carrà, pioniere della Lega in Sicilia. Ringrazio, poi, tutti i colleghi deputati e gli amici sostenitori e militanti, con cui da anni condivido la passione per un partito che vogliamo rendere forza politica stabile in Sicilia procedendo senza fughe in avanti, ma con piccoli e posati passi, tutti nel solco della cifra che mi ha contraddistinta sino ad oggi: lavorare seriamente nelle aule parlamentari e sui territori, per proporre ai cittadini la politica del fare, quella mostrata dalla Lega laddove amministra e governa».

«Sono certo che Annalisa Tardino farà un ottimo lavoro, è una parlamentare europea di prim'ordine e una militante appassionata», ha scritto Minardo su Twitter, complimentandosi per la nomina dell'europarlamentare a commissario regionale in Sicilia.

SEDUTA ALL'ARS

Caro voli, Galvagno «600 euro per Roma lo dirò a Calderoli»

PALERMO. Opposizioni all'attacco all'Ars sull'autonomia differenziata. I deputati di Pd, M5s e Sud chiama Nord si sono alternati sul pulpito criticando il ddl Calderoli approvato a maggioranza dalla Conferenza delle Regioni. Presenti in Aula gli assessori all'Economia, Marco Falcone, e alle Autonomie locali Andrea Messina, la minoranza ha criticato il governo regionale per avere dato parere favorevole in Conferenza delle Regioni, stigmatizzando l'assenza a Sala d'Ercole del governatore Renato Schifani, che sul punto s'era già espresso, auspicando l'apertura di una seconda fase rispetto al voto, un tavolo al quale portare le istanze anche delle regioni che hanno votato sì in sede di Conferenza Stato-Regioni. Di «cambiale in bianco» ha invece parlato Michele Catanzaro, capogruppo del Pd all'Ars, secondo cui «con il regionalismo differenziato si amplificheranno ancora di più le differenze». Mentre De Luca, auscpicando «un sussulto di dignità del governo» vede nel ddl Calderoli i profili «dell'attentato alla Costituzione».

Il tema dell'autonomia differenziata si lega con quello dell'insularità e su questo ha messo l'accento il presidenet dell'Ars, Galvagno, a margine della seduta: «Ho sentito il presidente del Consiglio regionale della Sardegna, Michele Pais, e mi ha detto che ha pagato 140 euro il volo per Roma, dove giovedì (domani per chi legge, ndr) ci sarà l'incontro dei presidente dei Consigli con il ministro Calderoli. Gli ho girato il biglietto che ho acquistato io: è costato 600 euro, e non è Pasqua e neppure Capodanno. Mostrerò il biglietto a Calderoli».

Meloni leader delle donne «Pregiudizio e sorrisini poi l'orgoglio di arrivare»

Il percorso. La premier guarda indietro e, tra sacrifici e impegno, sprona le altre a non «fermarsi, non rinunciare e a non sottostimarsi»

ALESSANDRA MAGLIARO

ROMA. L'obiettivo dichiarato «è nominare in una società partecipata statale la prima amministratrice delegata» e la convinzione è che siano maturi i tempi per una donna presidente della Repubblica, visto che «non ci saranno più ruoli preclusi alle donne».

Giorgia Meloni guarda indietro e ricorda quanta strada ha fatto e con quali commenti maschili come quando i colleghi ridevano la prima volta «che mi sedetti sullo scranno più alto della Camera come vicepresidente». La prima donna presidente del Consiglio in Italia parla alla vigilia dell'8 marzo «che deve essere una giornata di orgoglio e consapevolezza di quello che noi possiamo fare, piaccia o no agli altri» e si scopre leader anche nel motivare le donne, le sprona a non fermarsi un passo indietro, a non sottostimarsi e promette, intervenendo alla presentazione del nuovo allestimento della Sala delle Donne alla Camera, dove è stata aggiunta la sua foto, un impegno quotidiano alle donne «costrette ad affrontare difficoltà molto grandi per vedere affermato il proprio talento e riconosciuti i loro sacrifici, un impegno a trovare soluzioni perché possano affermarsi pienamente, senza per questo fare rinunce di ogni genere». Del resto è indubbio che Meloni premier abbia provocato, accelerato una specie di domino virtuoso: nel giro di pochi mesi l'Italia, neanche fossimo in quel paradiso di parità che sono Islanda e Scandinavia, sembra aver messo il turbo con Silvana Sciarra, prima donna eletta dal Parlamento come giudice presso la Corte costituzionale italiana, Margherita Cassano prima donna presidente di Cassazione e Elly Schlein, prima donna leader della segreteria del Pd che tra l'altro ha portato un boom di nuovi iscritti al partito. «C'è da essere felici, osserva la scrittrice femminista Dacia Maraini, ora mi aspetto che agisca per le donne». E la senatrice del Pd, Valeria Valente, sulla stessa lunghezza d'onda sottolinea però che sta proprio a Meloni «il compito di rimuovere quegli ostacoli, non è sufficiente che qualcuna arrivi in cima, serve un cambiamento per tutte».

L'obiettivo successivo, dice Daniela Carlà promotrice di "Noi Rete Donne", è «che ci vedano arrivare, ossia che non si debba più giocare di tattica ma di strategia: che sappiano che ci siamo e ci vedano arrivare». Il «non ci hanno viste arrivare» è un pò il leitmotiv sarcastico delle leader: la frase che è il titolo del saggio di Lisa Levenstein è stata citata ieri da Meloni, così come già da Elly Schein nella notte della sua vittoria alle primarie del Pd. La sottovalutazione delle donne è uno dei più grandi soffitti di cristallo da rompere, una sottostima maschile (ma anche spesso delle stesse donne) che ha a che fare con l'invisibilità con cui storicamente e culturalmente combatte l'universo femminile. E anche in questi mesi, se pensiamo a cosa accade in Iran e Afghanistan dove brutalmente si cerca di silenziare le donne a partire dall'istruzione. Non essere viste, non essere ascoltate è la prima e la più insopportabile delle oppressioni ed è così che si espongono le donne ad ogni forma di violenza, come analizza la attivista femminista Emilia Roig nel recente saggio We Matter.

Senza pensare a quanto ancora bisogna attendere per la parità, 132 anni a livello mondiale che diventano appena 60 per noi fortunatissimi europei (Global Gender Gap Report 2022) c'è da lavorare per rimuovere gli ostacoli della società, i pregiudizi che ancora oggi, nelle organizzazioni, rallentano la parità e riguardano le minori ambizioni delle donne, la non compatibilità della maternità con una posizione di leadership, la non competenza, il poco coraggio, i lavori "da uomini", le quote per le donne (Gender Balance Observatory). Viviamo in una società ancora piena di pregiudizi (gli studi delle materie Stem ad esempio), di scarsa consapevolezza (la violenza sulle donne per 1 uomo su 2 non è un tema che lo riguardi, attesta il report di Fondazione Libellula), di disuguaglianza rispetto alla parità dei compiti genitoriali, agli stipendi e all'educazione finanziaria.